

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE VERTONE GRIMALDI)

Comunicata alla Presidenza il 3 aprile 1998

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica di Albania ed i Governi delle Nazioni facenti parte della Forza multinazionale di protezione relativo allo *status* di detta Forza, fatto a Roma il 21 aprile 1997

presentato dal Ministro degli affari esteri
di concerto col Ministro dell'interno
col Ministro di grazia e giustizia
col Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica
e col Ministro della difesa

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 NOVEMBRE 1997

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	4
– della 5 ^a Commissione permanente	»	5
Disegno di legge	»	6

ONOREVOLI SENATORI. - Il testo dell'accordo sottoscritto il 21 aprile 1997 riguarda lo *status* dei contingenti militari inviati in Albania tra aprile e luglio 1997, nell'ambito della cosiddetta operazione «Alba».

Si tratta ancora una volta di un adempimento ritardato rispetto all'attuazione dell'accordo, sicchè il disegno di legge n. 2902 autorizza paradossalmente la ratifica di un trattato proprio nel momento in cui sarebbe opportuno avviare un bilancio dei suoi risultati.

Il tenue filo di legittimità che ha sostenuto l'azione delle forze multinazionali in Albania, durante la crisi dello scorso anno, si riduce in effetti al decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, che ha assicurato la copertura finanziaria della partecipazione italiana all'operazione «Alba» ed ha comunque disciplinato le conseguenze giuridiche ed economiche dell'invio di un contingente militare all'estero.

Nel dibattito in Commissione, il sottosegretario Serri ha precisato, su richiesta del relatore, che l'intervento multinazionale (e specificatamente la presenza delle truppe italiane), non ha provocato contenziosi di sorta con le autorità albanesi, sicchè non esistono di fatto pendenze circa danni o risarcimenti a carico dell'Italia.

Visto il palese anacronismo dell'operazione di ratifica (scontata e di fatto obbligata), la discussione in Commissione ha riguardato soprattutto le prospettive di ricostruzione delle strutture statali e dell'ordine pubblico in Albania, e insieme il pericolo di nuove perturbazioni nella delicatissima area Sud dell'ex Jugoslavia, in seguito ai moti della comunità albanese del Kosovo e alla conseguente durissima repressione delle forze di polizia serba.

Il sottosegretario Serri ha precisato (circa il primo di questi due problemi) che, dopo

la positiva conclusione dell'intervento multinazionale, l'Italia ha assunto ulteriori impegni con l'Albania sul piano bilaterale, sostenendo il processo di stabilizzazione e la ricostruzione del paese attraverso una serie di misure coordinate da una *task force* che è stata affidata alla direzione del generale Angioni, nonchè costituendo una missione diplomatica speciale a Tirana che ha il compito di affiancare l'Ambasciata per raccogliere le richieste di aiuto indirizzate al Governo italiano dalle autorità albanesi.

Sulla seconda questione (la pace nell'area «calda» dei Balcani) si è sviluppato un vivace dibattito cui hanno partecipato: il senatore Andreotti, il quale ha riferito di una sua tranquillizzante visita a Tirana; il senatore Volcic, che ha ricostruito la storia del problema del Kosovo ed ha descritto la situazione attuale, caratterizzata da una rigida separazione tra la maggioranza albanese e la minoranza serba, con una conseguente radicalizzazione del conflitto tra i due gruppi etnici; il senatore Basini, che ha messo in luce le conseguenze della politica occidentale nella ex Jugoslavia, spesso fondata su una ingiusta demonizzazione della Serbia; e infine il senatore Boco, che ha chiesto una sollecita convocazione di una seduta dedicata interamente al grave problema della pace in un'area importantissima per l'Italia.

Dopo l'intervento finale del sottosegretario Serri, che ha auspicato la prosecuzione del sostegno politico ed economico all'Albania al fine di stabilizzare una situazione ancora precaria, la Commissione ha approvato all'unanimità la linea del Governo dando mandato al relatore di riferire all'Assemblea per la piena approvazione del disegno di legge.

VERTONE GRIMALDI, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: PINGGERA)

25 marzo 1998

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: RIPAMONTI)

24 marzo 1998

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica di Albania ed i Governi delle Nazioni facenti parte della Forza multinazionale di protezione relativo allo *status* di detta Forza, fatto a Roma il 21 aprile 1997.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XIV, paragrafo 2, dell'Accordo stesso.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

